

## ARPAE IMPIANTO IDROELETTRICO SANTA GIUSTINA COMUNI BARDI E BEDONIA (PR) PROPOSTO DA IDROELETTRICA VALLE DEI MULINI SRL

Procedura di VIA ARPAE - Impianto idroelettrico Santa Giustina - Comuni di Bardi e Bedonia (PR) –

**Proponente Idroelettrica Valle dei Mulini SRL**, prot. PG 2021.596355 del 17.06.2021.

Pubblicato su Burer n°276 del 15.09.2021

### Premessa

La richiesta di realizzare l'impianto per la produzione di energia elettrica in oggetto riguarda un ampio tratto del torrente Lecca, in alta Val Ceno, in una zona caratterizzata da un elevato valore paesaggistico ed ambientale dove gli insediamenti umani sono rappresentati da piccoli nuclei storici perfettamente integrati con il paesaggio circostante.

Si tratta di un paesaggio dalle caratteristiche uniche nel territorio dell'Appennino Parmense, storicamente "protetto" dal fatto di essere una valle laterale della principale Val Ceno dove si sono concentrate la viabilità principale ed altre attività produttive e, fra queste, anche altri impianti idroelettrici che derivano l'acqua del torrente Ceno.

Una valle, quella del Lecca, che, tra l'altro, si presenta in coerente continuità con i siti di interesse comunitario<sup>1</sup> che si spingono sino al crinale con la Provincia di Piacenza.

L'elemento *caratterizzante e identificativo* della valle è rappresentato dal corso del torrente Lecca, simbolo di questa elevata naturalità e che percorre la valle per un tratto lungo circa 12 km.

Di seguito provvediamo ad elencare i fattori derivanti dalla eventuale realizzazione dell'impianto in oggetto e che ne comprometterebbero tali caratteristiche, al punto da giudicare l'impatto di tale intervento come fortemente negativo.

### 1. Compromissione del geosito "Rapide del Lecca"

Il progetto prevede la realizzazione di una *condotta* lunga quasi 5 km.<sup>2</sup> proprio nel tratto di maggior importanza naturalistica e paesaggistica, riguardando anche la famosa cascata nei pressi di S. Giustina, oggetto di consolidata attrattiva turistica testimoniata anche da numerose cartoline d'epoca.



La captazione necessaria per il funzionamento della centrale idroelettrica ne comprometterebbe per buona parte dell'anno essendo il cosiddetto deflusso minimo vitale del tutto insufficiente a garantirne la tradizionale funzionalità

<sup>1</sup> SIC IT4010003 - ZSC- Monte Nero, Monte Maggiorasca La Ciapa Liscia; SIC IT4020008 Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino. Le relazioni descrittive di questi SIC indicano il torrente Lecca come *"meritevole di tutela"*.

<sup>2</sup> Complessivamente il corso d'acqua presenta una lunghezza di 12 km.

sia dal punto di vista ecologico che da quello paesaggistico. A conferma dell'importanza del torrente, vi è la recente proposta di istituzione del **Geosito<sup>3</sup> di rilevanza locale** in quanto segnato da “... una successione di rapide che incidono gli strati del Flysch di Monte Caio, con giaciture diverse a polarità rovesciata, verticalizzati o con forti inclinazioni”.<sup>4</sup>

Tra l'altro, vista l'importanza del progetto, è possibile che nel giro di un paio d'anni si possa creare **un vero e proprio Geoparco**, assieme ad altri geositi dell'Appennino Parmense e Piacentino, e ottenere il **riconoscimento dell'Unesco**”.<sup>5</sup>

## 2. Compromissione della vita biologica del Torrente Lecca

Un così importante sequestro della risorsa acqua, fondamentale per la vita biologica del torrente, caratterizzata dalla presenza di specie protette che ne testimoniano la salubrità.

La Val Lecca ed il tratto interessato dal progetto hanno una densa popolazione di *trotta fario mediterranea* e, soprattutto, del *gambero di fiume*.

Il progetto di impianto idroelettrico andrebbe ad interessare una delle aree più integre dell'appennino dove vive questa specie protetta, come attestato da una perizia dell'[Università degli Studi di Pavia](http://www.universita-pavia.it) inviata alla Regione Emilia-Romagna (di seguito allegate) dove si osserva che “... gli interventi per la realizzazione dell'impianto, così come descritti nella VIA, presentata nel febbraio del 2021, sono assolutamente incompatibili con la permanenza della specie nel reticolo idrografico. Le portate stimate di prelievo in funzione del deflusso sembrano incompatibili con la sopravvivenza delle popolazioni presenti, perché si verificherebbe una riduzione di habitat per un'estensione di 5 km di torrente pari a quasi al 44% dell'estensione stessa del torrente Lecca. Senza considerare i vari passaggi in alveo (almeno 3) per interrare la condotta, che per una specie bentonica con scarse capacità di migrazione sarebbero letali. Inoltre non si è sicuri che i tagli in costa per portare la condotta a valle non interrompano il decorso delle sorgenti che alimentano il torrente Lecca.”



*Gamberi di fiume censiti in Val Lecca nel tratto interessato dal progetto (ottobre 2021)*

---

<sup>3</sup> Un **geosito** è un bene naturale non rinnovabile. Con il termine geositi si indicano i beni geologici–geomorfologici di un territorio intesi quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico. Si tratta in genere di architetture naturali, o singolarità del paesaggio, che testimoniano i processi che hanno formato e modellato il nostro pianeta. Forniscono un contributo indispensabile alla comprensione della storia geologica di una regione e rappresentano valenze di eccezionale importanza per gli aspetti paesaggistici e di richiamo culturale, didattico – ricreativo.

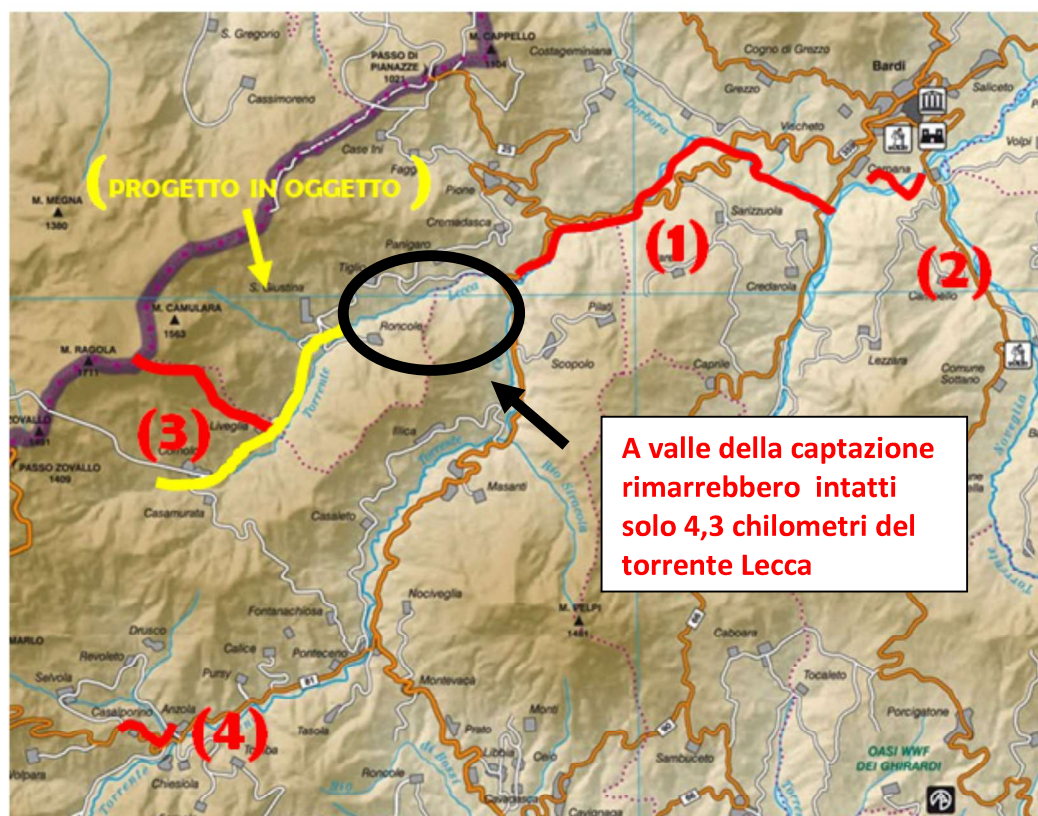
<sup>4</sup> ; <https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/scheda.jsp?id=806>;

<sup>5</sup> <http://www.unionetaroceno.pr.it/notizie/valorizzazione-della-geodiversita/C3%A0-l%E2%80%99unione-ottiene-un-finanziamento-regionale>

### 3. Concentrazione impianti idroelettrici

Il progetto rientra in una area ad ELEVATISSIMA concentrazione di impianti idroelettrici pertanto si ritiene estremamente impattante andare a derivare uno dei corsi d'acqua ancora rimasti integri, il progetto prevede la captazione del torrente lecca per circa la metà della sua intera lunghezza che alla sua confluenza con il torrente cenò le sue acque vengono ricaptate per un tratto di ben 7,5 chilometri.

Il Bacino del Ceno risulta essere molto sfruttato dagli impianti idroelettrici, si riporta la cartina dove si può valutare la distanza ravvicinata di tali impianti:



1. Torrente Ceno, Località Ponte Lecca Centrale Enel Green Power 7,5 chilometri del torrente cenò captato 5,5 megawatt), a soli 4,3 km. dal nuovo progetto.
2. Torrente Ceno, Località Carpana Centrale Ecovolt 267 kilowatt), realizzato nell'ultimo decennio al di sotto dell'abitato di Bardi a poche centinaia di metri dalla centrale Enel Green Power, impatta sul torrente Ceno.
3. Rio Garimbandò, Località Liveglia 28 kilowatt. Questo impianto, promosso dalla comunalia di Liveglia, capta interamente una delle poche sorgenti di acqua potabile presente in val Lecca nel comune di Bardi e la rilascia nel torrente Lecca.
4. Torrente Anzola (bacino del T. Ceno, 13 KW Comune di Bedonia)

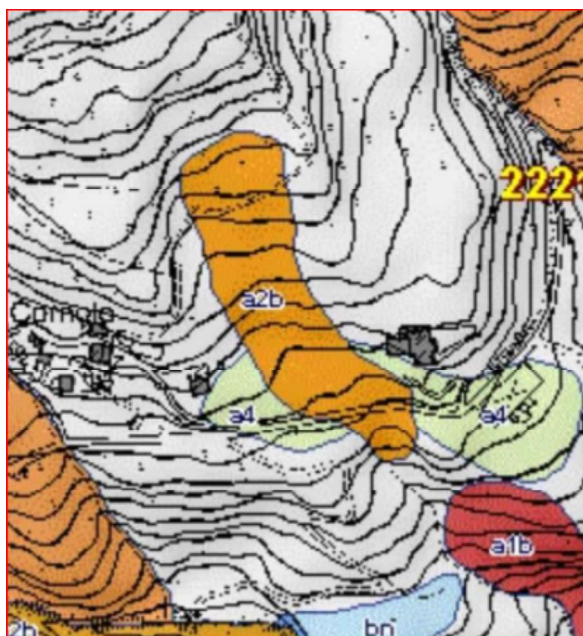
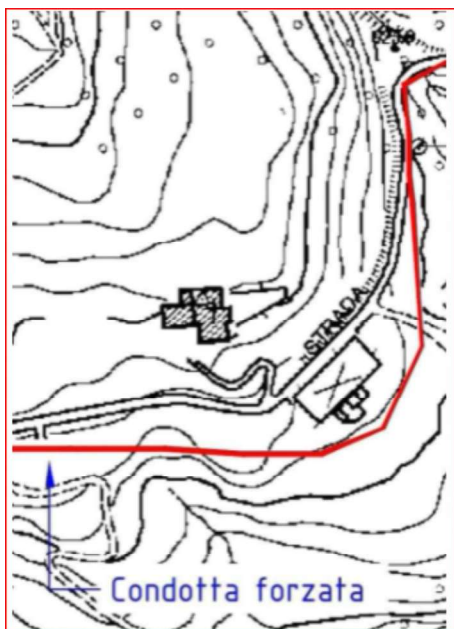
Sempre sul bacino del torrente cenò è stata rilasciata nel comune di Varsi un'altra concessione idroelettrica in loc. Molino di Golaso (delibera Giunta Regionale 11 settembre 2017, n. 1.280). In sintesi del torrente Lecca rimarrebbero sostanzialmente integro un breve tratto a monte dal punto di captazione dove il torrente si divide in più rii e quei 4,3 chilometri tra il punto di restituzione e l'impianto esistente di Enel Green power. **Il progetto risulterebbe pertanto in contrasto con la delibera regionale 1793/2008 (comma 2)**<sup>6</sup>

<sup>6</sup> Al fine di tutelare i corsi d'acqua con un'elevata concentrazione di impianti idroelettrici la delibera regionale definisce: "2) di considerare tecnicamente incompatibili nuove domande di derivazione ad uso idroelettrico che prevedano di localizzarsi lungo un'asta fluviale già interessata da concessioni di derivazione ad uso idroelettrico, qualora le stesse siano previste ad una distanza inferiore al doppio del tratto sotteso (inteso quale tratto del corpo idrico compreso tra il punto di derivazione ed il punto di restituzione della risorsa idrica) dalla preesistente e comunque ad una distanza inferiore al chilometro;"

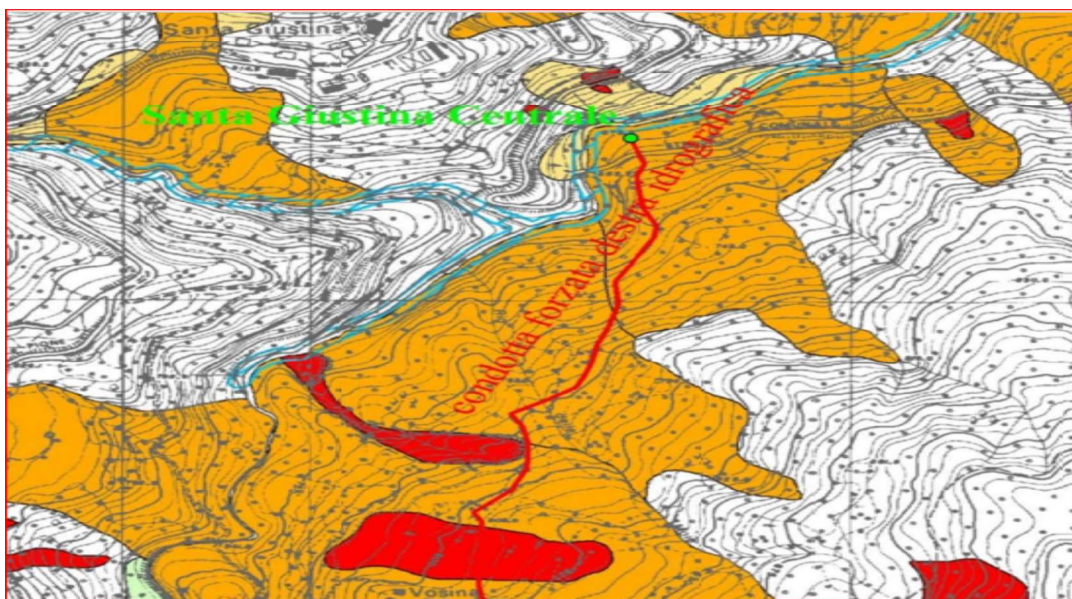


## 5. Compromissione dell'assetto idrogeologico della valle derivante dall'attività di cantiere

I lavori per la realizzazione di tale impianto, come si evince dalla relazione che accompagna la Valutazione di Impatto Ambientale, richiederanno diversi mesi di lavori edili ed escavazioni che comporteranno l'utilizzo dell'unica strada carrabile di quell'area che verrebbe anche interessata dalla posa di un tratto della condotta d'acqua, con conseguenti pesanti disagi per le popolazioni locali. Inoltre la condotta idraulica attraversa zone oggetto di eventi franosi ben conosciuti e censiti nelle carte geologiche. Ne citiamo alcune fra le più eclatanti:



5.1 Frana in prossimità della chiesa di Cornolo

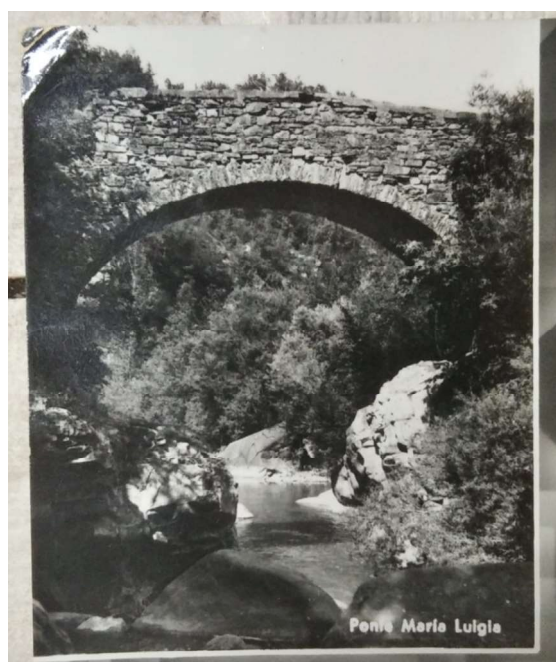


5.2 Frane attive presso l'abitato di Vosina e la cascata del Lecca

**Si tratta quindi di un territorio che sicuramente richiede interventi di manutenzione e consolidamento e non certo di opere che “tagliano” i versanti acclivi accentuandone la propensione alla franosità e generando quindi ulteriori pesanti disagi e presumibili ingenti spese per mettervi riparo.**

## 6. Compromissione dell'attività turistica connessa al valore ambientale e storico della valle

Fin dagli anni '30 la Val Lecca viene citata come una delle zone più attrattive da punto di vista turistico<sup>7</sup> e questo consente, tra l'altro, anche di mantenere alcune attività dedicate per l'appunto all'accoglienza di questo turismo tradizionalmente dedicato alla raccolta funghi, alla pesca sportiva<sup>8</sup> (il Lecca è uno dei pochissimi torrenti dove si trova ancora la *trota fario mediterranea*) e, più di recente, all'attività escursionistica<sup>9</sup>, al ciclo-turismo<sup>10</sup> ed alla proposizione di itinerario geo-ambientali connessi ai precedentemente citati geo-siti.



A completare il valore della Valle concorrono inoltre numerosi esempi di **beni storici** in buona parte rappresentati da esempi di architettura rurale ancora sopravvissuti nei diversi piccoli insediamenti che punteggiano il versante sin. del torrente, gli **edifici religiosi**, con i loro campanili che spuntano dalla quasi totale copertura boschiva e conservano al loro interno pregevoli esempi dell'arte e della devozione di questi luoghi o come certi straordinari arredi lignei che caratterizzano i cori delle chiese.

E poi ancora alcuni esempi di **antica viabilità** come il pregevole ponte detto "di Maria Luigia" che attraversa il Lecca fra S. Giustina e Roncole, colpevolmente lasciato in precarie condizioni soprattutto dopo la piena dell'Ottobre 2014.

<sup>7</sup> "Occorre poi considerare che i torrenti montani contribuiscono ad un richiamo turistico oggi indispensabile per l'economia delle popolazioni locali. Queste inoltre, spesso conservano ricordi e legami affettivi verso i loro corsi d'acqua; legami indisponibili alla mercificazione, che spesso danno origine a specifici e combattivi comitati difensivi.", in *Atti del convegno pubblico e aggiornamento per operatori TAM-CAI: Idroelettrico e Montagna: L'ulteriore sviluppo idroelettrico previsto dalla Strategia Energetica Nazionale*, Bologna, 16 giugno 2018

<sup>8</sup> <https://www.pescafiume.it/torrente-lecca/>

<https://pescatorivalceno.wordpress.com/riserva-turistica-di-ponte-lecca-bardi/>

<sup>9</sup> <https://appenninismo.wordpress.com/2021/04/14/alla-scoperta-di-borghi-e-cascate-tra-le-valli-lecca-e-ceno/>

Inoltre i Comuni di Bardi e di Bedonia hanno promosso la pubblicazione di carte e guide escursionistiche in collaborazione con CAI e Guide Ambientali.

<sup>10</sup> Si veda la recente promozione della *Via dell'Olio e del Pane*



Un altro esempio di questa armonia fra ambiente naturale e la tradizionale attività antropica è inoltre rappresentato dalla presenza di alcuni significativi esempi di **paesaggio terrazzato** che sopravvivono in alcuni pendii della valle e concorrono, se oggetto di manutenzione, anche alla stabilità del suolo,

### Conclusioni

La realizzazione di questo progetto, per le ragioni esposte, andrebbe quindi a compromettere in modo irrimediabile non solo la porzione di territorio interessato ma l'intero paesaggio della valle a cui l'ampio tratto fluviale interessato conferisce un alto valore paesaggistico che, lo ribadiamo, rappresenta un *unicum* nel territorio dell'Appennino Parmense e ne determina la sua identità e la sua riconoscibilità.-

E tutto questo a fronte di una esigua produzione di energia elettrica, come si evince anche dai dati dichiarati dalla stessa ditta proponente.

Si tratta quindi di un territorio e di una popolazione che anche per l'attaccamento dimostrato ai suoi valori storici ed ambientali, non merita questo sfregio.

Merita invece la promozione di attive azioni di tutela di questa unità di paesaggio così preziosa che, ci auguriamo, possa in futuro essere presa come esempio lungimirante di gestione di un delicato territorio montano.

P.S.:

Si attende un chiarimento in merito ad una possibile incongruenza del progetto quando si cita continuamente che l'opera di presa sfrutterà una **“briglia esistente”** o una **“struttura preesistente di regimentazione”**.

A pagina 85 della SIA (febbraio 2021) vengono riportate delle immagini del previsto punto di derivazione evidenziando con un tratteggio dei **“resti di traversa esistente”** di cui non vi è nessuna evidenza !!



Sito Opera di presa



Figura 17: vista del tratto in cui verranno inserite le strutture di captazione. La presa verrà realizzata in corrispondenza di una struttura preesistente di regimentazione.